

SERAR BOTÈGA, detto fig. V. SERAR.

TEGNIR A BOTÈGA, Dare il comino, per metaf. dicesi dell'Allettare i compratori alla bottega col far loro piacere. E per metaf. Si dice dell'Allettare le persone con piacevolezze, onde restino attaccate ed amiche.

TEGNIR LA BOTÈGA IN SPESA, Tenere o Stare a sportello, Non aprire intieramente la bottega; o tenere socchiusa la porta.

BOTÈGA, Così chiamasi pur figuratamente la vulva, in ispecie parlando di donne pubbliche e di poco buona fama.

BOTEGHIÈR, s. m. Bottegaio, Il padrone o esercente della bottega — Bottegaio in Toscana vuol dir anche Avventore.

BOTEGHIERA, Bottegaia, La femmina del bottegaio.

BOTEGHIN, s. m. Botteghetta; Botteghina; Botteghino; Botteguccia.

FAR BOTEGHIN, detto fig. Far bottega di che che sia, vale Cercar di guadagnare con astuzia che che sia — Disegnare o Far disegno o un Disegno, vale Pensare, fermar l'animo o l' pensiero sopra che che sia.

BOTEGÒN, s. m. Bottegone, accresc. di Bottega.

Riferito a Ricchezza ed al credito della bottega, dicesi Magona figur. e vale Gran bottega, Gran traffico.

BOTÈR, s. m. Bottaio, Quello che fa e racconcia le botti.

BOTÈR DE NAVE, Bottaio, Quello che ha la cura delle botti d'acqua; e gli si dice anche Paglioliere, perchè ha insieme la cura del pagliuolo della nave.

BOTERA, s. f. La femmina del bottaio, la quale sull'esempio di altre voci così formate dee poter dirsi Bottaia.

BOTESÈLA, s. f. Botticella; Botticina; Botticello.

BOTESÈLA, s. f. (coll' e aperta) chiamasi comunemente un Bicchiere corpacciuto che ora è in moda, e che ha la forma di una botte.

Detto per BOTESINA, V.

BOTESINA, s. f. Picchierella. Piccola picchiata.

BOTIGLIA, s. f. Bottiglia.

DESTROPÀR LA BOTIGLIA, V. DESTROPÀR.

DESBOCÀR LA BOTIGLIA, Sboccare la bottiglia o il fiaschetto, è il Gettar via o Trarre, quando son pieni, un po' di quel liquore.

Bottiglie, in T. Mar. Aggetti situati ai due lati della poppa. L'interno di esse serve di latrine agli Uffiziali della nave, e le immondezze cadono in mare per tubi di piombo.

BOTIGLIARIA, s. f. Bottigliaria, Luogo dove si preparano e s'imbandiscono le bevande per uso de' convitati. Vale anche Quantità di bottiglie.

BOTIRANTE, s. m. Burraio, Colui che fa o vende burro.

BOTIRO o BUTIRO, s. m. Butirro e Burro.

GRASSO COME UN BOTIRO, Grasso braccato.

STAR IN TEL BOTIRO, Star in panciolla, Con ogni comodità.

L'È UN BOTIRO, dicesi di qualche cibo tenero e piacevole al gusto, È uno zucchero, una manna.

BOTIRÒN, s. m. accresc. di Botiro, e vale Burro perfetto, fresco, buonissimo.

BOTIROSO o BUTIROSO, add. Burroso Pieno di burro.

BOTIZÀDA, s. f. ) Rintocco, Il suono

BOTIZAMENTO, s. m. ) che fa la campana rintoccando — Accenno, chiamasi nello Spedale di Firenze il sonare a rintocchi una campanella, per avvertire i serventi di trovarsi pronti al servizio del pasto degli ammalati.

BOTIZÀR, Rintoccare; Suonare a martello, Suonare a tocchi separati le campane.

BOTIZÀR, detto fig. Tratteggiare, Dire bei motti arguti o pungenti in conversazione. V. BOTONÀR.

BOTIZÀR dicesi anche della campana con cui si annuncia il sermone, la quale nel terminare suonasi a rintocchi, onde dicesi I BOTIZÀ LA PREDICA; e parimenti quella che annuncia l'ultima messa.

BOTIZO V. BOTIZAMENTO.

BOTO, s. m. Botto, Colpo, percossa di ciò che cade.

BOTI DE CAMPANA, Tocchi; Rintocchi — SONÀR DEI BOTI, Rintoccare — STALÀR I BOTI, V. STALÀR.

BOTO DE LE ORE, Scocco delle ore — AL BOTO DE LE DO VAGO A DISNÀR, Allo scocco delle due ore vò a tavola o a pranzo.

BOTI, dice la bassa gente veneziana per Ore, cioè Quelle degli orologi regolati all'Europea o sia alla Francese, distinguendole dalle ore battute secondo l'antico orologio italiano, che fu qui sussistente sino all'epoca della nostra rivoluzione politica, cioè sino al 1797.

BOTO DA ZOGÀR, Ruzzola o Ruzzoletta, Strumento tondo a modo di girella, di cui si servono i ragazzi giuocando a chi tira più lungo.

BOTO DE LE NOSE, Coccio o Coccio, Quel nocciolo o nocce o simile, che si adopera da' fanciulli per tirar negli altri noccioli, quando essi giuocano.

FAR UN BOTO, Fare un impiastro, cioè Una vendita conclusa senza regola e con imbroglio. Fare un taccio, vale Finire, stralciare, stagiare.

BOTO (DE) Modo avverbiale antico, che ora dicesi IN BOTA O DE BOTA SALDA, Di botto, cioè Subito, Immanentemente, che anche si dice Di subito; Di colpo.

BÓTOLO, s. m. Torso o Torsolo di formenone, La pannocchia del grano turco disgranata. Anche nel Vicentino e nel Friuli dicesi Torso. Il Vocabolario Padovano dice Stampona, ma non ne sappiamo l'autorità.

BÓTOLO, dicono i Pescatori al piccolo Cefalo, forse dall'italiano Botolo, che si dice al Cane piccolo. V. CIEVOLO.

BOTÒN, s. m. Bottone.

ANEMA DEL BOTÒN, Fondello o Anima — COLO, Picciuolo o Gambo — BUSA o BUSETA, Ucchiello o Occhiello.

FATO A BOTÒN, Bottonato, Agg. di Qualsivoglia strumento o lavoro, che abbia la somiglianza d'un bottone.

BOTÒN DEL CANÒN, V. CANÒN.

BOTÒN DEL CIEVOLO o d'altro pesce, Pi-lòro, Quella parte del ventricolo de' pesci, ma specialmente del cefalo, fatta a guisa d'un bottone, in cui è situato l'orificio che porta le sostanze digerite agl'intestini.

BOTONÀDA, V. DAR UNA BOTA O BOTONADA IN BOTA.

BOTONADURA s. f. Bottonatura, V. IMBOTONADURA.

BOTONÀOR, s. m. T. de' Cesellatori, Oliva o Favetta, Bottone di figura ovata o Specie di cesello per dar nelle gole e negli sgusciati.

BOTONÀR, v. Sbottoneggiare; Bottoneggiare; Sbottonare e Bottonare, Motteggiare o Pungere con motti. Dare; Gittare; Sputare bottoni; Affibbiar bottoni senza ucchielli; Dare una fardata, una botta, una cinghiata.

BOTONÀR DE SCAMPON, Dar una fiancata V. in BOTONADA.

BOTONCIN, s. m. Bottoncello; Bottoncino.

BOTONÈR s. m. ) Bottonaio e Bottonaia, BOTONÈRA s. f. )

Colui e Colei che lavora bottoni.

BOTONIÈRA, s. f. Bottoniera; Bottonatura; Affibbiatoio e Affibbiatura, La parte del vestimento dove s'affibbia; e i bottoni stessi co' quali s'affibbia.

BOVA (coll'o serrato) s. f. Callone, Apertura che si lascia nelle pescaie de' fiumi per transit. — Steccaia, dicesi a Lavoro fatto a traverso de' fiumi, per mandar l'acqua a' mulini e ad altri edifizii — Emissario, al Luogo donde si mandano fuori le acque de' laghi e de' fiumi — Cateratta, l'Apertura fatta per pigliar l'acqua e per mandarla via a sua posta.

BOVINI — ANEMALI BOVINI, Boccino, Agg. che comprende la Specie di tutti questi animali, cioè Bue, Vacca, Vitello e simili.

BOVOLETI, s. m. pl. Lumachelle; Lumachini; Chiocciollette; Chioccioline; Chiocciolini, Termine complessivo di varie specie di Conchiglie, del genere delle Lumache, che abitano ne' nostri orti e ne' littorali.

BÓVOLO, s. m. Lumaca; Lumaccia; Chiocciola, Conchiglia univalve terrestre, del genere delle Lumache, detta da' Sistem. Helix Pomatia. Fra noi è comunissima.

SCALA A BOVOLO, Scala a chiocciola, e dicesi per simil. ancora di checchè sia.

AVÈR LA CASA IN TESTA COME I BOVOLI, Aver la casa in collo; Far come lo starnotto, che va via col guscio in capo.

BOVOLO DE CONDANAI, Branca, Gruppo di catene, che servono a legare tanti forzati che bastino al servizio d'un remo in